



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Rovigo



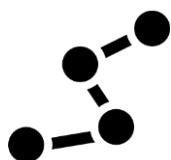
Apertura sezione: mercoledì 18.00/19.30 – venerdì 21.00/22.30

Val Lozen – Cima Folga

Cima Folga

Domenica 4 Luglio 2021

Inizia, con questa escursione media difficoltà, un percorso escursionistico-naturalistico che ci porterà tre volte, nel corso dell'anno, nel medesimo luogo, a scoprire ed osservare le diverse immagini che la montagna offre nelle diverse stagioni: le pendici dei monti fiorite di rododendri, il coloratissimo "foliage" autunnale e il candore della coltre di neve.



Lago di Calaita 1621m – Lago Pisorno 227m - Cima di Grugola 2397m – Cima Folga 2438m - Forcella Folga 2197m – Lago di Calaita



EE



Durata: 7h soste escluse



Tabacco 1:25000
foglio n° 22



Dislivello: +900m / -900m



Abbigliamento da montagna estiva, non dimenticando indumenti impermeabili. Obbligatorio: mascherina e gel igienizzante



Ritrovo ore **05.45** parcheggio centro commerciale Aliper, Rovigo.
Partenza puntuale ore **6.00**

L'AUTOCERTIFICAZIONE COVID-19 LA FIRMEREMO PRIMA DELLA PARTENZA



Soci 3€
Non Soci: 14,50€



Nicola Lubian (tel.3351031061 - lubian.nicola@gmail.com)
Lidia Fabbri (lidia.fabbri63@gmail.com)



Iscrizioni entro venerdì 2 luglio 2021 in sede CAI Rovigo
via S. Donatoni 6. E-mail: info@cairovigo.it

Percorso stradale (circa 160km):

Si prende l'autostrada A13 fino a Padova Sud, quindi la tangenziale Ovest e si prosegue per SS47 risalendo la Val Sugana fino al bivio con la SS50bis per Feltre, aggirando Cittadella e Bassano del Grappa. Superato il tunnel che porta ad Arsiè, arrivati a Fonzaso, si imbecca la SR50 che ci conduce fino al bivio con la SP80 che porta a Canal San Bovo all'uscita di un altro lungo tunnel. Arrivati nel paese si sale a dx (SP79) seguendo le indicazioni per Lago di Calaita. Superato l'ultimo tornante (sono 8), si abbandona la provinciale per salire a sx, sempre seguendo le indicazioni verso il Lago di Calaita. Seguendo la strada fino al termine si giunge al parcheggio del Rifugio Miralago (1621m).

E' prevista una breve sosta per colazione al Bar La Goccia di Cismon del Grappa.

Percorso:

Dal lago di Calaita, nel quale si rispecchia il Cimone della Pala, si prende la forestale per Malga Grugola, ma che si abbandona subito per addentrarsi nel bosco, lungo il sentiero 347. Superato il bosco ci si addentra, risalendola, nella Val Pisorno (Biotopo protetto), ammirando i versanti tappezzati di rododendri in fiore. Il sentiero risale molto rapidamente al termine della valle e con un paio di tornanti si giunge alla Forcella Grugola (2297m). Prima di salire in forcella, con una breve deviazione di circa 15', si può visitare il Lago Pisorno (2227m). Dalla forcella, per ripido sentiero, si risale in una decina di minuti, a Cima della Grugola (2397m). Il panorama sui gruppi montuosi circostanti è maestoso: i Lagorai, le Pale di San Martino, le Vette Feltrine e Passo Brocon.

Il percorso prevede quindi di continuare lungo la cresta che conduce, in circa 30', superando alcune cime secondarie ed un breve passaggio molto esposto, a Cima Folga (2438m); per poi scendere lungo il crinale sud fino a Forcella Folga. Questo breve tratto è il più difficile dell'intero percorso ed è adatto ad escursionisti esperti e sarà percorso solo se le condizioni meteorologiche lo permetteranno.

In alternativa, per evitare il tratto di cresta, da Cima della Grugola si torna alla omonima Forcella e, proseguendo lungo il sentiero 347 da cui si era giunti, si attraversa in basso, attraverso i prati, il versante Est di Cima Folga, scendendo fino alla omonima Forcella.

Da Forcella Folga si scende, attorniti dai rododendri, lungo la Valle di Grugola, fino alla omonima Malga (1783m) e da qui, un po' per forestale ed un po' per sentiero, fino al Lago di Calaita.

Una birra al Rifugio, prima del ritorno è d'obbligo.

Il rododendro

“Nessuna pianta della montagna è tanto parte della vita degli alpigiani come il rododendro”

Leon Marret

Il rododendro ferrugineo o rosso o Rosa delle Alpi è da considerarsi la pianta simbolo delle fioriture alpine. Il suo nome deriva dal greco: albero delle rose, mentre il nome ferrugineo fa riferimento al color ruggine della pagina inferiore delle sue foglie. Il suo habitat sono i luoghi rocciosi, pascoli, boschi di conifere, arbusteti. Cresce dai 1600 ai 2800 metri di altezza, oltre al limite del bosco. Esiste anche una specie di rododendro chiamato hirsutum, lo si trova in terreni calcarei e predilige suoli silicei e acidi. Lo si distingue per le sue foglie generalmente più piccole, cigliate ai margini e per i fiori di colore più chiaro.

Verso la fine di giugno i pendii si coprono di tantissimi fiori fucsia acceso. I fiori a forma di campanula, possono crescere in gruppi formati da tanti fiori attaccati l'uno all'altro.

Ma perché rosa delle Alpi?

Racconta la storia di una ricca e capricciosa fanciulla che chiese al suo fidanzato un mazzolino di rododendri in dono come prova d'amore. Il giovane si arrampicò per la rupe impervia, ma la scalata si rivelò pericolosa e il giovane precipitò. Fu trovato senza vita, tra le mani aveva stretto un mazzolino di fiori. Da qui un nuovo fiore, di un rosso più acceso a ricordare il sangue versato dal povero giovane, come ricordo della vita sacrificata.

Avvertenze per le escursioni sociali:

La pratica della montagna comporta dei rischi ineliminabili, chi decide di intraprendere un'escursione deve essere consapevole di esporsi, seppur in modo minimo, ad una percentuale di rischio.

Ogni partecipante deve essere responsabilmente consapevole che le personali capacità psicofisiche devono essere adeguate all'impegno richiesto per l'attività sociale a cui intende partecipare.

I Referenti dell'escursione possono in ogni momento, per la sicurezza e l'incolumità del gruppo, in considerazione delle condizioni atmosferiche, delle capacità tecniche dei partecipanti o di valutazioni locali sulle condizioni del manto nevoso:

- a) Adeguare o modificare il percorso programmato o, eventualmente disporre la rinuncia;
- b) Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o carenze di equipaggiamento.

I partecipanti hanno il dovere di tenere una condotta diligente e collaborativa attenendosi alle disposizioni dei Referenti e del Regolamento di partecipazione all'attività escursionistica sociale. In caso di inosservanza saranno, di fatto, esclusi dall'attività sociale con conseguente esonero di responsabilità degli Accompagnatori e della Sezione CAI di Rovigo.

I minori devono essere accompagnati da un adulto che ne abbia la responsabilità.